



Consigli di lettura

“Non è una scatola”

di Antoinette Portis, edizioni kalandraka.

rivolto ai bambini di due anni



Di cosa parla

Il libro racconta un gioco naturale e spontaneo che fanno i bambini: il gioco simbolico. Nel gioco simbolico il bambino apre le porte alla rappresentazione mentale, in cui la fantasia gioca a modificare i simboli, ovvero si usa un oggetto facendo finta che sia un altro, proprio come fa il coniglietto del libro: uno scatolone diventa una nave dei pirati, una macchina da corsa, ecc.

Il fulcro di questo libro è “Facciamo finta che...”, la frase di rito, alcune volte espressamente dichiarata, altre semplicemente agita, che caratterizza l’inizio del gioco dei bambini. Frase-pensiero chiave che apre mondi possibili dove tutto è possibile. Il coniglietto diventa il portavoce di tutti i bambini ed i bambini a loro volta si immedesimano nel coniglietto appropriandosi della frase manifesto del libro. “Non è una scatolaaa!” ripetono i bambini ad alta voce, all’unisono con il protagonista, tutte le volte che abbiamo letto il libro al nido.

Bambino versus adulto, in una lotta di punti di vista dove vince sicuramente il bambino! Il libro infatti, ci fa “salire” all’altezza dei bambini e del loro potere immaginativo nella lettura del mondo, offrendo l’occasione di considerare che una scatola non è solo una scatola.

In breve racconta di...

In questo albo illustrato un coniglietto dall’aria decisa porta con sé una scatola e in ogni pagina gioca a trasformarla in un oggetto differente: una macchina da corsa, una montagna da scalare, una mongolfiera, invitando un profano interlocutore a vedere oltre l’oggetto in sé. Il coniglietto lo fa con una frase che, come un mantra, ripete più volte: Non è una scatola! No, no e no!

Suggerimenti per la lettura

Le gesta del coniglio sono illustrate dall’autrice con tratti semplici di colore nero che si susseguono su uno sfondo bianco. Con il rosso invece, delinea, in sovrapposizione ai tratti neri, ciò che la scatola può diventare grazie all’immaginazione. Dalle linee rosse vedremo apparire una macchina da corsa, poi una nave dei pirati, ecc. Le immagini con i tratti neri rappresentano dunque il punto di vista dell’adulto che, con atteggiamento scettico ricorda al coniglio che si tratta di una scatola; le immagini in rosso invece rappresentano il punto di vista del coniglio che di volta in volta smentirà l’adulto che gli parla.

Proprio queste immagini molto semplici e immediate sono senza testo e possono essere arricchite nel racconto da voi adulti, per esempio alla domanda “Perché ti sei seduto in una scatola?” segue l’immagine del coniglietto in una macchina da corsa. Quindi rispondere: “Ma non vedi è una macchina da corsa, la più veloce al mondo! Ho appena fatto un sorpasso e vado così veloce che il vento mi scompiglia le orecchie!” Aggiungete ogni volta un particolare, una parola nuova che possa accendere l’interesse del vostro piccolo ascoltatore.

Quali domande proporre ai bambini

In questo libro le immagini in cui il coniglietto gioca a trasformare la scatola costituiscono la parte in cui potete chiedere ai bambini cosa vedono: “Se non è una scatola, allora cos’è? Se avranno voglia vi risponderanno e potrebbe accadere che inventino anche una risposta tutta nuova, immaginando altre possibilità oltre quelle proposte dal coniglietto.

Vi consiglio di lasciarvi trasportare dalle gesta del coniglio e lasciare che sia anche il vostro bambino a farvi delle domande o a fare dei commenti e sono sicura che vi lascerà a bocca aperta. Avverrà una immedesimazione perfetta da parte dei bambini e vedrete che, lettura dopo lettura, si divertiranno sempre di più ad anticipare le risposte del protagonista. E alla fine del libro, sono certa che la domanda che gli porrete spontaneamente sarà:

“E a te piacerebbe giocare con una scatola?”

Consigli per trasformare la lettura in gioco

Il libro suggerisce in modo immediato un’esperienza di gioco molto semplice che al nido è stata sperimentata più volte. Mettere a disposizione ai bambini uno o più scatoloni in un ambiente possibilmente privo di altri stimoli. Questa proposta, oltre che a valorizzare l’utilizzo di materiali semplici, mette al centro l’immaginazione del bambino che, vedrete, trasformerà lo scatolone e lo utilizzerà in vari modi.

L’adulto accompagnerà il bambino, cercando di mettersi in gioco insieme a lui, rilanciando di tanto in tanto con qualche idea che possa riagganciare l’interesse per il gioco, qualora questo dovesse calare. Sulla base delle risposte del vostro bambino, potrete arricchire il gioco inserendo pennarelli per colorare, stoffe, carta, tubi di cartone, ecc. tutti elementi utili a connotare lo scatolone che potrà, così, trasformarsi in nave, macchina, tunnel, nascondiglio. Armatevi di fantasia e buon divertimento!